

Santa Rosa

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado *Serg. magg.* .....

Cognome *Roncato* .....

Nome *Angelo* .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita *1915* .....

Arma .....

Reparto .....

D. Militare *Genova* .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento { *Proficuo di*  
*questo*

.....

Fatti d'arme .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

## Dichiarazione

Io sottoscritto Serg. Magg. Ruffo Pasquale classe 1917  
Distretto di Reggio Cal, appartenente al 2° Gruppo del  
33° Regg. Art. Div. "Acqui", all'atto dell'8 settembre  
1943 datomi alla macchina nell'isola di S. Mauro (Grecia)  
quale facente parte dell'organizzazione partigiana  
E. I. E. S. Greca fino al giorno 30 Dicembre 1944, data  
dell'imbarco per il rimpatrio; rimpatriato per mezzo  
del Comando Militare Inglese in Grecia, sbarcato a  
Bari il 21.12.44, ripreso servizio nell'Esercito di Liberazione,  
percepito l'indennità di L. 45 lorde giornaliere spettanti  
ai reduci partigiani come da Circolare Ministeriale  
- dichiaro quanto segue nei riguardi del Serg. Magg. O.M.  
Romano Angelo classe 1915 Distretto di Benevento.

- Dal giorno 12 settembre 1943 - data in  
cui il Presidio di S. Mauro cedette le armi ai Tedeschi  
per ordini ricevuti dai superiori comandi, il succitato  
Serg. Maggiore si diede alla macchina, evitando così  
di seguire i reparti del Presidio in prigionia e con  
me fece parte dell'organizzazione partigiana E. I. E. S.  
Assieme ad altri 15 Italiani nelle stesse nostre condizioni  
si prodigò lavorando di meccanico per la preparazione  
di un motorveliero che doveva servire per la fuga  
in Italia. Sommoché nel mese di Giugno 44, un  
Plotone Tedesco, intercettava un gruppo d'Italiani che  
trasportavano della benzina da S. Mauro in località  
Lia e lo catturava, durante il trasporto dei  
catturati al Comando Tedesco, incontrarono il sottoscritto  
in compagnia del Romano, il quale per puro  
spavento preso da una donna a causa degli Italiani  
catturati fu riconosciuto come italiano anche lui.  
Il comandante del Plotone diede l'alt. e si diede  
all'inseguimento del Romano che se l'era data alle  
gambe, mentre i componenti del Plotone fecero uno  
espiramento al fabbricato antistante facendo fuoco

con il loro mitra e colpendo con il malcapitato  
con una raffica che lo stampasso a terra. Il  
Romano fu ferito gravemente al braccio destro,  
all'addome, ed in due parti della gamba destra.  
Io, (grazie alla magnanimità dei Greci spettatori,)  
mi son subito introducedomi in una casa e di lì  
passando dall'una all'altra, mi all'ostinai dallo  
incidente. Il Serg. Maggiore Romano, fu trasportato  
moribondo al Comando Tedesco, fu chiamato un medico  
 civile Greco, il quale dichiarò l'urgente necessità  
di ricovero all'ospedale del luogo, dato la gravità delle  
ferite riportate; Qui gli furono praticate le cure  
necessarie un giorno dopo, per il motivo che lo  
ospedale era sprovvisto di forze ingessate e quindi  
gli furono procurate da noi Italiani. Restammo così  
fino al giorno 8 settembre 44, quando i Tedeschi  
abbandonarono l'isola lasciandola così in possesso della  
E.A.E.S., organizzazione alla quale noi facevamo parte.  
Romano incominciava a fare i primi passi, e potendo  
stare seduto lavorava aggiustando armi rotte per  
conto dell'E.A.E.S.

Quando abbiamo avuto la notizia che a Prevesa  
(porto della terraferma) erano sbarcati gli Inglesi,  
consigliammo il Romano a portarsi a Prevesa e  
presentarsi al Comando Inglese. Così fece.  
Il giorno stesso della sua presentazione fu imbarcato  
a bordo di un caccia torpediniera e fatto sbarcare  
a Coranto, ove fu immediatamente ricoverato allo  
ospedale Militare del luogo, in data (preciso: dal  
12 al 15 novembre 44)

Fu inviato in licenza di convalescenza, e tra visite e  
nuove convalescenze, trovasi oggi in licenza di coesistenza  
in attesa di pensione.

Ho dichiarato in verità quanto sopra ai fini di  
rilascio di una dichiarazione da parte del signor

Capitano Apollonio nostro rappresentante e  
Capo dei Peduci della Div. "Acqui", affinché il  
Serg. Mery Romano possa riscuotere presso il  
Distretto di Vercelli l'indennità giornaliera di d. 45.

a Roma li 10. 1. 1946

Il dichiarante  
Serg. M. Buffo Pasquale